

una buona ragione (motivazione - rinforzo positivo)**ED02**

Durante la coabitazione con il tuo cane, hai l'opportunità di osservare che, molti dei suoi naturali comportamenti, tornerebbero molto utili per una buona convivenza, se fosse possibile controllarli a comando. Beh, l'esperienza degli educatori insegna che, non solo è possibile ma consigliabile. Come saprai, il cane per eseguire un comando ha bisogno di uno stimolo, sia esso verbale o gestuale, al quale risponde come **riflesso condizionato**⁽¹⁾. Partendo da questo semplice principio, devi unicamente osservarlo e, ad ogni atteggiamento positivo, dovrai generare *immediatamente* un **suono** e/o un **gesto** in modo tale che vengano associati all'azione in corso. I suoni ed i gesti generati con costanza, nel tempo si trasformeranno in stimoli e, al loro riproporsi, il cane metterà in atto il comportamento corrispondente come riflesso condizionato. Questo metodo di educazione però, pur ottenendo ottimi risultati nel tempo, risulta molto lento e farraginoso, richiedendo un impegno ed una attenzione costanti da parte dell'educatore che, alla lunga si potrebbe scoraggiare. Se il sistema non è consigliabile per raggiungere rapidamente dei risultati, è però l'ideale fissativo dei comandi già conosciuti ed inoltre, se usato con attenzione ed opportunità, risulta ottimo per ottenere riflessi comportamentali non facilmente riproducibili. Se durante l'**educazione mirata** è importante premiarlo, allo scopo di fornirgli una **buona ragione**⁽²⁾ o un **rinforzo positivo**⁽³⁾, in questo caso non è necessario in quanto, la buona ragione o il rinforzo, l'ha già avuti da uno stimolo naturale non controllato.

Ricordati che l'autoeducazione non è un'alternativa all'educazione guidata, ma può essere un ottimo e quanto mai utile complemento.

Alcuni esempi di comportamenti e di possibili comandi corrispondenti:

- quando si siede di sua iniziativa, "seduto"
- quando si sdraia di sua iniziativa, "terra"
- quando abbaia, "abbaia"
- quando smette di abbaiare, "zitto"
- quando fa le feste a qualcuno, "amico"
- quando si avvicina all'ora dei pasti, "provoca un rumore con la ciotola"
- quando lo porti fuori, "provoca un rumore con le chiavi"
- quando si muove nella direzione giusta, "andiamo"
- quando si ferma da solo, "fermo"
- e così via

Si potrebbe continuare all'infinito e, se vuoi rafforzare l'autoeducazione, puoi sempre far seguire al comando una opportuna gratificazione. Attenzione però, nel momento in cui ti rendi conto che il cane avvia un comportamento allo scopo di avere una gratificazione, devi immediatamente intervenire in proposito, rifiutando i premi quanto basta per evitare di farsi educare da lui, invertendo i ruoli.

Il cane, per eseguire un comando, deve avere una buona ragione per farlo. Tutti gli esercizi utili al raggiungimento di una corretta esecuzione di una richiesta o di un comando, possono essere divisi in cinque parti essenziali:

- richiamo (richiesta di attenzione chiamandolo per **nome**)
- richiesta (comando o presentazione di un stimolo come **fattore scatenante**⁽⁴⁾)
- risposta del cane (attenzione o esecuzione di un esercizio)
- gratificazione (premio: alimentare-verbale-carezza), **buona ragione - rinforzo positivo**
- libertà (ritorno all'occupazione interrotta) conclusione piacevole

La ripetizione è indispensabile per una buona associazione tra le varie fasi dell'esercizio dove, il cane, non deve avere la sensazione di essere costretto ad un comportamento non voluto; la conclusione quindi, deve sempre essere piacevole. Per evitare di annoiarlo o stancarlo, le ripetizioni non devono mai essere ossessive tenendo presente che, anche se i cani non hanno la nozione del trascorrere del tempo, hanno comunque bisogno, temporaneamente, di occuparsi d'altro per dimenticare ciò che è accaduto poco prima.

Quando il comando è completamente acquisito, l'esecuzione può avere uno sviluppo ridotto omettendo la conclusione piacevole:

- richiamo (richiesta di attenzione chiamandolo per **nome**)
- richiesta (comando specifico: verbale o gestuale)
- risposta del cane (corretta esecuzione dell'esercizio)
- gratificazione (premio: alimentare o verbale o carezza), **buona ragione - rinforzo positivo**

Al fine di evitare che il cane, ogni volta, termini l'esercizio in modo insoddisfatto, sarebbe utile, di tanto in tanto, concluderlo in modo piacevole rendendolo sempre interessante.

Molti cani però non amano sottomettersi facilmente e quindi tendono a non ubbidire, pur riconoscendolo, al proprio capo branco; per ottenere comunque la loro subordinazione e quindi dipendenza, è necessario in questi casi aggirare l'ostacolo sociale, facendo leva sulle loro debolezze.

Alcuni modi per interessarlo lasciando a lui l'iniziativa:

Durante gli esercizi non muoverti mai verso di lui. Se dopo un paio di tentativi non hai avuto esito positivo, non insistere, riproverai domani. Se l'esercizio ha avuto esito positivo, non ripeterlo per almeno due giorni. Non dare dimostrazioni ad amici, meno è distratto e maggiore sarà l'efficacia dell'esercizio.

1. richiamalo o poniti in condizioni di essere osservato. Senza **guardarlo**⁽⁵⁾ negli occhi, fingi di avere qualcosa di prezioso in mano che non vuoi dividere con nessuno. Quando si avvicina incuriosito, continua a difendere ciò che nascondi. Se tenta di di aprirti la mano, fai ancora qualche piccola resistenza ma poi, svela il tesoro, che sarà un boccone molto appetibile; lasciarli prendere, come se te lo rubasse o l'avesse conquistato. Per il cane la conquista o il furto, nei confronti di un

compagno, sono molto appaganti, infatti, indipendentemente dal carattere è una affermazione sociale: per il dominante significa ribadire la propria posizione, per il subalterno è un passo avanti verso la scalata sociale. Naturalmente è necessario, di tanto in tanto, non lasciarlo vincere al fine di mantenere il giusto livello gerarchico del gruppo.

2. richiamalo o poniti in condizioni di essere osservato. Accucciati, senza **guardarlo** negli occhi, fingi di cercare qualcosa di importante, magari rovistando fra i suoi giochi oppure, se sei fuori, fingi di scavare come se fossi attratto da uno stimolo irrefrenabile. Per il cane la ricerca e la scoperta di un oggetto, è molto stimolante. Quando ti raggiunge, accetta il suo aiuto nella ricerca, non appena capisci che è molto interessato, fai comparire uno dei suoi giochi; fingi di lottare per impadronirtene poi lascia che lo prenda. Per il cane, trovare qualcosa prima del compagno è molto appagante. Naturalmente è necessario, di tanto in tanto, non lasciarlo vincere al fine di mantenere il giusto livello gerarchico del gruppo.
3. (questo esercizio deve essere eseguito in un ambiente sicuro ed eventualmente recintato) richiamalo o poniti in condizioni di essere osservato. Voltagli le spalle, avviati nella direzione opposta alla sua, non voltarti e non curarti se ti segue, prosegui deciso come se volessi raggiungere un obiettivo, senza comunque uscire dal suo campo visivo. Probabilmente ti raggiungerà nel più breve tempo possibile; per il cane arrivare in un luogo prima del compagno, è importante al fine di non perdere nessuna opportunità di conquista. Quando ti raggiunge o ti supera, fermati, premialo e prosegui con lui nella direzione che sceglierà.
4. (questo esercizio deve essere eseguito in un ambiente sicuro ed eventualmente recintato) richiamalo o poniti in condizioni di essere osservato. Voltagli le spalle, avviati nella direzione opposta alla sua, non voltarti e non curarti se ti segue, prosegui. Se non ti raggiunge immediatamente, non appena possibile esci dal suo campo visivo; fermati dietro lo stipite di una porta oppure, se sei fuori, dietro ad un edificio o un albero e aspetta che ti raggiunga. Il cane è molto curioso, non resisterebbe a lungo senza vedere cosa sta facendo il compagno perciò, prima o poi deve raggiungerlo al fine di non perdere nessuna occasione per imitarlo o superarlo. Quando ti raggiunge accoglilo con allegria premiandolo

(1) MC03 (2) ED02 (3) MC02 (4) MC04 (6) MC01